

Il Festival accende la luce dell'educazione

L'iniziativa

Dal 4 all'8 ottobre tantissimi incontri per rinnovare il patto con la comunità

■ Nella «città illuminata» si accende anche la luce dell'educazione. E Brescia Capitale italiana della Cultura si (ri)scopre pure Capitale internazionale dell'educazione con il Festival che si svolgerà dal 4 all'8 ottobre in diversi luoghi della città (ma non solo). Si tratta di una prima edizione che nasce, come Bergamo Brescia 2023, dopo il buio della pandemia ed è dedicata alle «Comunità educative» perché l'educazione ha un potere trasformativo in grado di fare qualcosa di fondamentale per due città che hanno tanto sofferto: rigenerare il tessuto connettivo della comunità. Quella di cui si parla è quindi un'educazione nella comunità e per la comunità, di

un patto educativo tra generazioni, scuola e territorio, istituzioni ed enti del terzo settore, che guarda al futuro con la consapevolezza di una tradizione pedagogica e didattica straordinaria, qual è quella bresciana, e ancora feconda.

A volere il Festival, e a promuovere la gran parte degli appuntamenti in calendario, sono state ben sette realtà: Università Cattolica del Sacro Cuore, Fondazione Brescia Musei, Editrice La Scuola, Editrice Morcelliana, Fondazione Aib, InnexHub e Fondazione Asm; tre gli sponsor: Fondazione Cariplo, Feralpi Group (che ha a sua volta organizzato un'iniziativa, l'apertura della fabbrica di Lonato del Garda) e Cassa Padana.

Impossibile dar conto in poche righe del ricchissimo programma che si sviluppa intorno alla Giornata mondiale dell'insegnante, il 5 ottobre. Nei cinque giorni del festival, il cui direttore scientifico è il professor Domenico Simeone (presi-

de della Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica) si alterneranno lectio internazionali e talk, laboratori per bambini e genitori, incontri di formazione per studenti delle scuole secondarie, universitari, insegnanti ed educatori, attività rivolte al mondo dell'impresa e alla formazione degli adulti, spettacoli teatrali e mostre. Per partecipare ai singoli incontri, tutti gratuiti, è necessario prenotare attraverso il sito festivaleducazionebrescia.it.

Si comincia mercoledì prossimo, 4 ottobre, alle 9, nel teatro Sant'Afra di vicolo dell'Ortaglia, con un talk su «Scuola oltre il tempo del Covid» cui è invitata tutta la cittadinanza.

Tra le iniziative per i bambini c'è anche un ballo in maschera in Pinacoteca, mentre per gli adulti, soprattutto per gli «addetti ai lavori», si segnala la presenza in città di Etienne e Beverly Wenger-Trayner, autorità mondiali nel campo dell'apprendimento sociale cui è

affidata l'inaugurazione del Festival (il 4 ottobre alle 19, nel salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia), Roger-Francois Gauthier, uno dei più grandi esperti di composizione dei sistemi educativi e scolastici (giovedì 5) e di Charles Hadji, specialista di valutazione in ambito scolastico (venerdì 6, in dialogo con il presidente dell'Invalsi Roberto Ricci).

La figura di don Lorenzo Milani sarà al centro delle iniziative del 5 ottobre, tra cui lo spettacolo «Le ragazze di Barbiana», originale rilettura al femminile di quell'incredibile esperienza educativa. Alle grandi educatrici bresciane Rosa e Carolina Agazzi è invece ispirata - tra l'altro - l'iniziativa Luci in Tasca: nei primi tre giorni del Festival alcune luci d'artista saranno accese a Mompiano, dove le Agazzi operarono. Un gesto simbolico e potente per dire che nella «città illuminata» la luce dell'educazione è più viva che mai. //

FRANCESCA SANDRINI



Nel cuore della città. L'Università Cattolica tra i promotori del Festival

